

luzzo, e vennero staccati da esso due squadroni, i quali concorsero alla formazione dei cavalleggeri Monferrato.

Con altro nome e ordinamento i cavalleggeri di Saluzzo avevano preso parte alle gloriose battaglie combattute nelle pianure lombarde; ma il battesimo del fuoco, come cavalleggeri di Saluzzo, lo ricevettero più tardi, quando nella lontana Crimea l'esercito Sardo sapeva riabilitarsi della sconfitta toccata a Novara. Il primo squadrone del reggimento prese parte a quella guerra, e combattè alla Cernaia.

Scoppiata la guerra del 1859 contro gli austriaci per l'indipendenza ed unità d'Italia, il reggimento fu dichiarato sul piede di guerra con decreto del 27 aprile 1859, e lo stesso giorno un plotone del terzo squadrone comandato dal sottotenente Longhi Fabio ebbe l'onore d'un primo fatto d'armi, caricando valorosamente uno squadrone di ulani austriaci nel villaggio di Garlasco.

Degna del più alto encomio fu la condotta dei due squadroni che si trovarono presenti alla battaglia di Palestro; più tardi nella giornata decisiva di S. Martino si distinse tutto intero il reggimento, il quale faceva parte della terza divisione, comandata dal generale Cucchiari. In ricompensa della sua egregia condotta durante la campagna del 1859, furono conferite al reggimento 18 medaglie al valor militare, e 20 menzioni onorevoli, oltre a 8 medaglie al valor militare conferite dall'Imperatore dei francesi.

Dopo la pace di Villafranca, con Regio decreto del 3 settembre 1859, il primo squadrone fu destinato a concorrere alla formazione del nuovo reggimento dei cavalleggeri di Lodi. Lo squadrone suddetto venne poi ricostituito con uomini provenienti dalla cavalleria austriaca e dalla fanteria dell'esercito nazionale.

L'anno seguente, con decreto Reale del 23 gennaio, il reggimento venne ordinato con uno stato maggiore, 4 squadroni attivi, ed uno squadrone di deposito. Con altro

Regio decreto del 24 gennaio 1861 furono aggiunti altri due squadroni attivi ed uno stato maggiore di deposito.

Seguono due anni, dal settembre 1862 all'ottobre 1864 di continue lotte e di pericoli audacemente affrontati e valorosamente superati nella repressione del brigantaggio che infestava allora le nostre provincie meridionali. I sei squadroni dei cavalleggeri di Saluzzo vi si diportarono in modo superiore ad ogni elogio, dimostrando ancora una volta di che tempra ferrea sia il soldato italiano. Tra i numerosi scontri nei quali il reggimento si coperse di gloria ci limitiamo ad accennare i quattro più importanti che diedero un colpo tremendo al brigantaggio.

Nel novembre del 1862 il terzo squadrone, comandato dal capitano Cerutti incontrava una banda di 120 briganti, presso una masseria detta la Rendine. Ne seguì un accanito combattimento, terminato con la fuga precipitosa dei briganti, che lasciarono sul terreno 15 dei loro. In quel fatto si distinse il tenente barone Flaminio Monti, combattendo corpo a corpo col capo della banda.

Un mese dopo, il 21 dicembre 1862, il secondo plotone del terzo squadrone, comandato dal sottotenente Podetti insieme a 15 uomini del 43° reggimento fanteria, sorprende nella masseria detta Borreana la banda del famigerato Carbone da Andria. Accorso il rimanente dello squadrone, e dopo un blocco di dieci ore e ripetuti assalti cadevano sotto il piombo dei soldati 8 briganti, e altri 19 rimanevano arsi nella cascina incendiata.

Nel gennaio del 1863 una sezione del primo squadrone, sotto gli ordini del capitano Bolasco, incontrava nelle vicinanze di Gioia la banda del famigerato *Sergente di Gioia*, forte di 38 uomini. La lotta fu breve ma decisiva: 36 briganti, compreso il loro capo rimasero sul terreno.

Nel giugno seguente un plotone del secondo squadrone comandato dal sottotenente Guidelli, insieme con un drappello di carabinieri assaliva vicino Taranto la banda del



STORIA

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA SALUZZO (12°) (1)



erveya la prima guerra dell'indipendenza italiana quando, nel 1848, il governo provvisorio di Lombardia decretava la formazione di due reggimenti di cavalleria, ossia uno di dragoni e uno di cavalleggeri, coi quali finita la campagna, costituivasi a Savigliano in virtù del Regio decreto 15 maggio 1849, un settimo reggimento di cavalleria, ordinato su sei squadroni attivi e uno di deposito.

Col successivo decreto del 3 gennaio 1850 venne data al nuovo reggimento la denominazione di cavalleggeri Sa-

(1) Nel dare le storie dei Reggimenti sinora ricercammo con ogni diligenza i vari costumi portati in diverse epoche; l'abile matita del S. Guor. Q. Cenni rispose perfettamente al nostro desiderio.

Ora però nel tessere le storie dei Reggimenti di formazione più recente sarebbe d'uopo ripetere i costumi già dati sinora, evitando così questa ripetizione impiegheremo più utilmente la matita del nostro gentile disegnatore.

dei comandanti il reggimento di cavalleria (12°) dal 1849 in poi.

COGNOME NOME E GRADO	Anno in cui aveva luogo la nomina
Beddu cav. Antioco Colonnello	1849
Marina del Campo conte	id.
Bernardino	id.
Di cav. Paolo	id.
De' march. Gio. Battista	id.
Di cav. Luigi	id.
Di cav. Vincenzo	id.
Di cav. Giovanni	id.
Di cav. Francesco	id.
Di cav. Alessandro	id.

Quando in virtù del Regio decreto 10 settembre 1871, veniva riordinata l'arma di cavalleria distinguendo i reggimenti con numero progressivo, togliendo loro gli stendardi e aumentandoli di un deposito permanente, il reggimento cavalleggeri di Saluzzo prese col 1° ottobre 1871 la denominazione di 12° reggimento cavalleria (Saluzzo), e il 25 dello stesso mese depositava lo stendardo nella Regia sala d'armi di Torino. Quasi contemporaneamente, con nota ministeriale n. 220, del 30 novembre, il sesto squadrone veniva destinato a concorrere alla formazione del 20° reggimento cavalleria (Roma), effettuando il passaggio al 31 dicembre dello stesso anno. Lo squadrone fu poi ricostituito nel marzo del 1875 con uomini del reggimento.

Nel novembre 1876 fu nuovamente cambiata la denominazione del reggimento, assumendo quella che tuttora porta di *reggimento di cavalleria Saluzzo* (12°).

Finalmente per effetto della legge sul riordinamento dell'esercito, in data 29 giugno 1882, il sesto squadrone sul finire del 1883 concorse alla formazione del nuovo reggimento di cavalleria Catania (22°). Lo squadrone fu poi ricostituito nell'aprile 1884 con personale tolto dagli altri squadroni dello stesso reggimento.

Come abbiamo fatto per gli altri reggimenti, così diamo anche per questo l'elenco dei comandanti dall'epoca della sua formazione sino ad oggi.

tristamente famoso *Pizzichichio*, forte di 37 briganti, i quali malgrado opponessero la più accanita resistenza furono tutti estermati insieme al loro capo.

Per tutti questi fatti furono concesse al reggimento una croce di Savoia, 28 medaglie al valor militare e 16 menzioni onorevoli.

In forza del Regio decreto del 28 maggio 1863 venne istituito un secondo squadrone provvisorio di deposito composto di un numero di ufficiali, sottufficiali e caporali eguale a quello stabilito per uno squadrone attivo. I soldati che concorsero alla sua formazione vennero tratti dal treno, dai bersaglieri e dalla fanteria di linea. Quindi per disposizione ministeriale del 29 gennaio 1864, il quinto squadrone fu destinato a concorrere alla formazione d'un nuovo reggimento, i cavalleggeri di Caserta. A sostituirlo venne chiamato il secondo squadrone di deposito. Più tardi con Regio decreto 18 dicembre 1864, il reggimento venne riordinato sul piede di pace, con uno stato maggiore, sei squadroni attivi ed uno squadrone di deposito.

Trascorse poco più d'un anno, e già prevedevasi prossima una seconda guerra contro l'Austria che tuttora teneva un piede di qua dalle Alpi. Infatti scoppiarono le ostilità sulle rive del Mincio, mentre l'esercito prussiano assaliva l'Austria nella Boemia. Il 20 giugno 1866 il reggimento cavalleggeri di Saluzzo venne dichiarato sul piede di guerra. Alla battaglia di Custoza, il 24 giugno, combattè facendo parte del terzo corpo d'armata, e il 30 dello stesso mese si trovò presente allo scontro di Gazzoldo.

Nella campagna del 1865 il reggimento ebbe 8 medaglie al valor militare ed 11 menzioni onorevoli.

Con Regio decreto 1866 l'organico del reggimento fu rimesso sul piede di pace con uno stato maggiore e sei squadroni attivi. Così rimase fino al 16 agosto 1870, quando venne costituito sul piede mobile coi quattro squadroni 1°, 2°, 5° e 6°, e col 3° e 4° sul piede stanziale ad ufficio di deposito.